

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

Martedì 20 ottobre 1998. — Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica, professor Giuseppe Tognon.

La seduta comincia alle 12.

Schema di decreto legislativo recante la riforma dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), in attuazione degli articoli 11 e 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Inizio dell'esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE, *relatore*, fa presente che lo schema di decreto legislativo in esame attua gli articoli 11, comma 1, lettera d), 14 e 18 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Il testo mira a rilanciare l'Agenzia spaziale italiana (ASI) dopo un periodo di difficoltà che hanno portato prima al commissariamento e successivamente alla amministrazione straordinaria della stessa. Solo negli ultimi anni si è verificata una normalità gestionale: il rilancio dell'ASI diventa importante se se ne considera l'importanza nel settore della ricerca. Individua gli aspetti principali del provvedimento in esame: 1) definizione dei compiti dell'Agenzia; 2) possibilità di instaurare rap-

porti con i privati; 3) coordinamento con le politiche aerospaziali anche in un contesto internazionale; 4) snellimento dell'organizzazione dell'Agenzia con la definizione degli organismi e con la semplificazione dei controlli; 5) presenza di norme sul rapporto di lavoro ed infine 6) presenza di una norma transitoria (articolo 10) che consente agli organi (presidente, consiglio di amministrazione e collegio dei revisori dei conti) attualmente in carica di concludere il mandato alla scadenza determinata dalla legge vigente. Aggiunge che il provvedimento in esame non determina a carico del bilancio dello Stato oneri finanziari aggiuntivi. A tale riguardo ricorda che la legge finanziaria per il 1998 in tabella C ha fissato l'ammontare del contributo destinato all'ASI in 1222 miliardi per il 1998, 1285 miliardi per il 1999 e 1385 miliardi per il 2000. Il provvedimento prevede inoltre l'abrogazione di alcune disposizioni della legge 30 maggio 1988, n. 186, sull'istituzione dell'ASI e della legge 31 maggio 1995, n. 233, concernente l'amministrazione straordinaria della stessa.

Passando ad illustrare i singoli articoli del provvedimento, fa presente che all'articolo 1 l'ASI, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, viene assoggettata oltre che alle norme recate dal presente decreto, alle disposizioni della

legge 9 maggio 1989, n. 168, sulla istituzione del MURST e al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante disposizioni per il coordinamento della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica, emanato in attuazione della legge delega n. 59 del 1997. Particolare rilievo assume il comma 2 dell'articolo 1 che sottopone l'ASI al controllo del Ministro per l'università e non del Ministero, definendo così espressamente le responsabilità. L'articolo 2 delinea l'attività che l'ASI è chiamata a svolgere: particolare rilievo assume la costituzione o la partecipazione maggioritaria a società, consorzi e fondazioni da parte dell'Agenzia dietro autorizzazione del Ministero per l'università. L'articolo 3 reca disposizioni concernenti l'attività di indirizzo e coordinamento in materia aerospaziale cui provvede il Ministro per l'università sulla base di intese o accordi di programma con altri Ministeri nonché con gruppi di lavoro cui partecipano altre amministrazioni. Relativamente all'articolo 4, che prevede la trasmissione al Ministro per l'università del "Piano spaziale nazionale", rileva che la norma non appare coordinata con le disposizioni del decreto legislativo n. 204 del 1998, che affida alle amministrazioni statali competenti - e, in questo caso, al Ministro per l'università - l'approvazione di piani e programmi predisposti dagli enti di ricerca. Non si comprende, pertanto, il motivo per cui il "Piano spaziale nazionale" debba essere sottoposto all'approvazione del CIPE. L'articolo 5 individua gli organi dell'Agenzia nelle figure del presidente, del consiglio di amministrazione - composto da quattro membri rinnovabili una sola volta più il presidente - e il collegio dei revisori dei conti, composto da un presidente e da quattro membri di cui due effettivi e due supplenti. Quanto alla figura del direttore generale, il provvedimento prevede che abbia compiti di gestione e attuazione delle delibere. Non si tratta pertanto di un organo dell'agenzia: sottolinea che si tratta di una scelta opportuna. L'articolo 6 demanda a regolamenti interni, deliberati dal consiglio di amministrazione, l'adozione di norme di

dettaglio relative all'organizzazione dell'Agenzia. Relativamente all'articolo 7 in materia di fondi di finanziamento dell'ASI, fa presente che le entrate dell'Agenzia sono costituite da contributi ordinari posti a carico del fondo per gli enti e le istituzioni finanziati dal Ministero per l'università e da proventi derivanti dalla fornitura a soggetti pubblici e privati di tecnologie, di servizi di consulenza, di ricerca e di formazione. Relativamente alla disciplina dei rapporti di lavoro dei circa cento dipendenti dell'ASI, l'articolo 8 prevede che il rapporto di lavoro sia regolato dai contratti collettivi ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. Il comma 2 dello stesso articolo 8 ribadisce la facoltà per l'ASI di assumere a tempo determinato personale tecnico scientifico altamente qualificato con contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni e rinnovabili una sola volta. In materia di bilanci l'articolo 9 prevede anche il consiglio di amministrazione deliberi entro il 31 ottobre di ogni anno il bilancio di previsione: è prevista inoltre entro la data del 30 aprile l'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione, di una relazione annuale trasmessa al Parlamento sull'attività svolta dall'ASI nell'anno precedente. Da ultimo, l'articolo 10 consente al presidente, al consiglio di amministrazione e al collegio dei revisori dei conti attualmente in carica di concludere il mandato alla scadenza determinata dalla legge vigente, mentre per quanto riguarda il direttore generale la conclusione del relativo mandato è rinviata al momento dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 6, comma 1, lettera a), dello schema di decreto.

Il provvedimento in esame è sicuramente da condividere anche se occorre adoperarsi in sede parlamentare per una formulazione più compiuta dello stesso. A tale proposito, osserva che occorre valutare una maggiore definizione dei finanziamenti in materia di ricerca all'interno delle risorse destinate all'Agenzia spaziale europea. Aggiunge l'opportunità della pre-

visione della consulenza di un comitato scientifico per individuare le modalità di svolgimento dell'attività dell'ASI.

Conclude ravvisando l'esigenza di lavorare per creare un'Agenzia che possa essere competitiva con le agenzie degli altri Paesi europei.

Il deputato Giacomo GARRA, intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che il collega Frattini aveva manifestato perplessità sull'opportunità di proseguire i lavori della Commissione in un periodo di crisi di Governo. A tale proposito fa presente che è sospesa l'attività delle Commissioni permanenti. Chiedendo chiarimenti sulle motivazioni che hanno spinto a proseguire i lavori senza attendere la formazione del nuovo Governo, invita a valutare l'opportunità di un rinvio.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI precisa che durante l'Ufficio di Presidenza svoltosi giovedì 15 ottobre era emersa la disponibilità dei gruppi di opposizione a proseguire i lavori della Commissione. Le perplessità successivamente dichiarate dal senatore Maggiore per conto dell'onorevole Frattini sembravano dirette ad escludere solo l'ipotesi dello svolgimento delle votazioni.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ fa presente che sussiste la disponibilità del gruppo di alleanza nazionale allo svolgimento dei lavori parlamentari purché non si proceda a votazioni.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI prendendo atto della posizione dei gruppi di Forza Italia ed Alleanza Nazionale propone pertanto di eliminare dall'ordine del giorno della seduta di domani la votazione sul parere sullo schema di decreto legislativo recante la riforma lasciando invece la relazione sullo schema di decreto recante il riordino del CNR. Ritiene possibile comunque procedere nella seduta odierna ad interventi di colleghi che lo richiedano.

La Commissione consente.

Il deputato Gianantonio MAZZOCCHIN fa presente l'assenza di una omogeneità di impostazione nello schema di decreto in esame e negli schemi di decreto recanti il riordino del CNR e dell'ENEA. In tali provvedimenti risultano infatti difformi i ruoli degli organi. Nel caso dell'ASI quasi tutti i compiti sono attribuiti al presidente. Tale aspetto produce, da una parte, uno snellimento, dall'altra, finisce per affidare ad uno stesso organo compiti sia deliberativi che di controllo. Fa presente che nel provvedimento del Governo la figura del direttore generale viene declassata. A tale proposito osserva che appare inopportuno prevedere nella norma transitoria che il direttore generale resti in carica fino all'entrata in vigore del regolamento interno mentre gli organi restano in carica fino alla scadenza determinata. Esprime inoltre perplessità sulla possibilità riconosciuta all'ASI non solo di coordinare attività e programmi di ricerca ma anche di svolgere attività di formazione di specialisti: si interroga sull'opportunità di tale ulteriore funzione. Relativamente poi alla proposta del relatore di un comitato scientifico chiede chiarimenti sulla natura interna o esterna dello stesso. Conclude evidenziando la necessità di precisare come si collochino i finanziamenti per l'ASI nel quadro determinato dal decreto legislativo n. 204 del 1988.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE, *relatore*, contesta l'osservazione del collega Mazzocchin circa la totale attribuzione dei compiti dell'ASI al presidente: nel provvedimento infatti vengono affidati compiti significativi anche al consiglio di amministrazione. Ritiene inoltre opportuno che il direttore generale non figuri tra gli organi dell'ASI ma abbia solo compiti di attuazione delle delibere del consiglio di amministrazione. A tale proposito fa presente che la formula dualistica presidente-direttore generale potrebbe risultare opportuna solo in caso di sinergia: in caso contrario non risulterebbe accettabile. Ritiene pertanto preferibile l'impostazione del decreto. Quanto alla questione dell'articolo 10, fa presente

la difficoltà di trovare una soluzione diversa. O si sceglie di far decadere dal mandato tutti gli organi dell'ASI e il direttore generale al momento dell'entrata in vigore del decreto stesso oppure è inevitabile far rimanere in carica fino alla scadenza già prevista solo gli organi dell'Agenzia: tale ipotesi non potrebbe estendersi al direttore generale non trattandosi di un organo. Relativamente alla questione della formazione ritiene che nulla impedisca all'ASI di svolgere anche tale attività organizzando magari corsi post laurea. Aggiunge che la sua proposta di una maggiore definizione dei finanziamenti all'interno delle risorse fornite all'Agenzia spaziale europea mira ad evitare il rischio che l'Italia sia l'unico paese

europeo ad avere una scarsa incidenza nell'investimento nel settore della ricerca. Conclude precisando di aver semplicemente evidenziato l'opportunità di un comitato scientifico che svolga funzioni di consulenza per il consiglio di amministrazione; occorrerà poi riflettere sulla natura dello stesso.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta ribadendo che nella seduta di domani 21 ottobre non si procederà come inizialmente previsto alla votazione del parere sullo schema di decreto legislativo recante la riforma dell'ENEA.

La seduta termina alle 12,50.